REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SARDEGNA NUOVE IDEE

TAVOLO 2

"NUOVE IDEE PER I PAESAGGI"

Cagliari 13 dicembre 2010

REPORT

LABORATORIO 2

AMBITO n. 13 "LE BONIFICHE DI ARBOREA E TERRALBA"

Comuni di Arborea, Arbus, Gonnosfaniga, Guspini, Marrubiu, Masullas, Mogoro, Morgongiori, Palmas Arborea, San Nicolò D'Arcidano, Santa Giusta, Siris, Terralba, Uras

AMBITO n. 14 "BASSA VALLE DEL FIUME TIRSO"

Comuni di Cabras, Ollastra Simaxis, Oristano, Palmas Arborea, Santa Giusta, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simaxis, Solarussa, Villanova Truschedu, Zerfaliu

AMBITO n. 15 "SINIS"

Comuni di Baratili San Pietro, Bauladu, Bonarcado, Cabras, Cuglieri, Milis, Narbolia, Nuraghi, Riola Sardo, San Vero Milis, Santu Lussurgiu, Seneghe, Siamaggiore, Solarussa, Tramatza, Zeddiani.

Lunedì 13 dicembre presso la sede CRFP con sede a Cagliari si è svolto il Tavolo n. 2 "Nuove idee per i paesaggi" nell'ambito del processo partecipativo SARDEGNA NUOVE IDEE "Una strategia condivisa per la valorizzazione del paesaggio della Sardegna".

Il laboratorio del paesaggio n. 2 ha coinvolto i territori ricompresi negli ambiti di paesaggio n.13 "Le bonifiche di Arborea e Terralba", n. 14 "Bassa valle del fiume Tirso" e n. 15 "Sinis" secondo una ipotesi di ridefinizione degli ambiti di paesaggio posta alla base della concertazione.

ENTI PRESENTI

Comuni di Arborea, Gonnosfandiga, Mogoro, Morgongiori, Oristano, San Nicolò Arcidano, Terralba, Zeddiani.

Provincia di Oristano.

Consorzio Industriale dell'Oristanese.

Inoltre sono intervenuti i rappresentanti dell'Ordine degli Architetti di Oristano e dell'AGRIS Sardegna.

ENTI INVITATI

Comuni di Arborea, Arbus, Baratili San Pietro, Bauladu, Bonarcado, Cabras, Cuglieri, Gonnosfanadiga, Guspini, Marrubiu, Masullas, Milis, Mogoro, Morgongiori, Narbolia, Nurachi, Ollastra Simaxis, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, Santa Giusta, San Nicolò Arcidano, San Vero Milis, Santu Lussurgiu, Seneghe, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simaxis, Siris, Solarussa, Terralba, Tramatza, Uras, Villanova Truschedu, Zeddiani, Zerfaliu.

Provincia di Oristano.
Provincia del Medio Campidano.

Unione dei Comuni di Telti.
Unione dei Comuni Bassa valle del Tirso e del Grighine.
Unione dei Comuni di Terralbese.
Unione dei Comuni Parte Montis.

Area Marina Protetta Sinis – Isola di Mal di Ventre.

Consorzio di Bonifica di Oristano.
Consorzio industriale di Oristano.

La prima fase del processo partecipativo Sardegna Nuove Idee, svoltosi nei mesi di giugno e luglio 2010, ha visto i territori confrontarsi sulle tematiche del paesaggio illustrando proposte, identificando e condividendo temi rilevanti, obiettivi prioritari, riconoscendo temi e luoghi emergenti nel territorio, individuando i legami causali tra obiettivi e azioni. La discussione è stata orientata verso l'obiettivo primario di riconoscere la dimensione locale del paesaggio.

In prosecuzione della prima fase del processo partecipativo, con l'attuale tavolo del paesaggio denominato *"Nuove idee per i paesaggi"* ci si pone come obiettivo primario quello di far sì che i territori si confrontino per la definizione degli indirizzi strategici di valorizzazione dei paesaggi individuati alla scala locale.

Il tavolo si è articolato in due momenti distinti: un primo momento ha visto coinvolti contestualmente i 114 comuni invitati con un introduzione in plenaria dove i rappresentanti dell'amministrazione regionale hanno inquadrato: la fase attuale del processo partecipativo Sardegna Nuove idee nel più generale processo di revisione e aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale (PPR); illustrato i lavori e le regole del gioco e dichiarato i risultati attesi dai lavori della giornata. Successivamente i partecipanti si sono riuniti suddivisi nei cinque Laboratori progettuali individuati.

Il coordinamento del tavolo di lavoro ha illustrato l'ipotesi di definizione dei nuovi ambiti di paesaggio e il quaderno di lavoro che contiene:

- la descrizione dell'ambito di paesaggio;
- gli elementi costitutivi dell'ambito (ambientali, storici, rurali, insediativi);
- la progettualità in atto nei singoli territori;
- una prima ipotesi di stesura degli indirizzi per ciascun ambito;
- le direttive rivolte alla pianificazione sottoordinata (da compilarsi a cura degli attori locali interessati);
- la struttura percettiva dell'ambito (da compilarsi a cura degli attori locali interessati).

Gli indirizzi dell'ambito di paesaggio riprendono in parte gli indirizzi contenuti nelle schede d'ambito del PPR vigente e in parte quelli emersi durante il primo tavolo del paesaggio.

E' stato precisato che il lavoro presentato si configura come una proposta da condividere e implementare, infatti gli obiettivi del tavolo di lavoro sono:

- condividere la perimetrazione degli ambiti di paesaggio maggiormente calati alla scala locale;
- condividere e definire insieme gli indirizzi dell'ambito sulla base della proposta elaborata dalla Regione;
- individuare le direttive vincolanti per la pianificazione sottoordinata;
- individuare la struttura percettiva dell'ambito.

Il lavoro impostato durante il tavolo proseguirà nel tavolo permanente di Sardegna Nuove Idee istituito su *SardegnaGeoblog* che consente di:

- ridefinire le perimetrazioni d'ambito su una piattaforma condivisa;
- perfezionare e arricchire i contenuti espressi nei tavoli (indirizzi, direttive, struttura percettiva);

- formulare nuove proposte su specifici temi paesaggistici.

A tal fine l'ANCI ha formalizzato un gruppo di lavoro che resterà a disposizione degli interessati per supportare le fasi di lavoro che si svolgeranno nell'ambito del Tavolo permanente su *SardegnaGeoblog.*

La proposta di definizione degli **Ambiti di Paesaggio** prevede la suddivisione in tre dell'attuale Ambito n. 9 comprendente l'intero Golfo di Oristano, esteso dall'area dunale di Pistis, nell'arburese, sino alla penisola del Sinis e al campo dunare di Is Arenas.

Sulla base di elementi ritenuti omogenei dal punto di vista strutturale, programmatico e progettuale si sono definiti i nuovi tre ambiti:

- a sud l'area delle bonifiche di Arborea e Terralba;
- nella zona centrale l'area comprendente la bassa valle del Tirso e il sistema insediativo di Oristano;
- a nord il territorio ricadente nella regione del Sinis.

Tale ripartizione è stata valutata per garantire una migliore specificità del territorio, evidenziando nel dettaglio le esigenze peculiari locali al fine di precisare indirizzi e direttive specifiche di ciascun ambito di paesaggio.

La discussione si focalizza su alcune **considerazioni inerenti alla nuova perimetrazione degli ambiti di paesaggio.**

Dagli interventi effettuati, è emersa la volontà delle amministrazioni comunali di voler dialogare con gli enti locali della provincia senza limiti di confini derivanti dalla definizione degli ambiti paesaggistici che sono valutati come elementi di divisione invece che di unione. Si ravvisa quindi la volontà degli enti locali di poter lavorare insieme e avere la possibilità di partecipare agli stessi bandi.

In tal senso si propone di individuare un unico ambito di paesaggio, sulla base di quello attualmente vigente, introducendo alcune modifiche sui limiti fisici di confine, inerenti l'esclusione del promontorio di capo Frasca e l'inclusione dello stagno di Marceddì.

Il Comune di Gonnosfadiga ritiene più opportuno che il proprio territorio amministrativo ricada interamente nell'ambito dell'Arburese, in quanto non riconosce l'appartenenza alle specificità individuate in quello di Oristano, entro il quale è stato inclusa l'unica isola amministrativa di estensione ridotta rispetto alla superficie dell'intero territorio comunale.

Interviene nella discussione il Consorzio Industriale della provincia di Oristano che ribadisce il concetto, emerso nel tavolo precedente, relativamente **all'assenza, nei documenti del PPR, di espliciti riferimenti al porto oristanese** di importanza nazionale e rimarcando l'errata perimetrazione dell'area industriale adiacente nella cartografia del Piano Paesaggistico che classifica tale area come zona umida senza tener conto della zona di espansione dell'area portuale individuata nel Piano del Consorzio Industriale.

La discussione viene in seguito spostata su **temi specifici** riguardanti il territorio ricadente nel laboratorio 2, **prescindendo dai limiti degli ambiti**, secondo macrotematiche connesse al paesaggio:

Sistema Delle Acque (Corsi D'Acqua, Stagni e Canali). Emerge l'esigenza di approfondire l'argomento sui corsi d'acqua presenti nel territorio, sia dal punto di vista idrografico e ambientale che paesaggistico (ci si riferisce in

particolar modo al Tirso, al Rio Mare di Foghe e al Rio Tanui, che sfociano negli stagni dall'area).

Per tali fiumi, con specifico riferimento al Rio Tanui, si propongono **interventi volti a renderli fruibili permettendone la navigazione**, attraverso la proposta di incentivare la pratica di attività sportive come la canoa e la pesca.

Si evidenzia inoltre la necessità di promuovere interventi per la sistemazione delle fasce di transito.

Viene posta all'attenzione la realizzazione di un progetto per il **ripristino dei canali di scolo dello stagno di Santa Giusta,** al confine con l'area portuale del consorzio industriale, interrotti in seguito alla realizzazione della Strada Provinciale n. 97.

Si sottolinea l'importanza di **garantire la produttività ittica degli stagni**, attraverso il ripristino della fauna tradizionale e la corretta gestione di tutto il sistema idrografico.

Sistema Delle Infrastrutture (SS 131, ferrovia, aeroporto). Si concorda sulla necessità di valorizzare il percorso della Strada Statale n. 131 su tutto l'ambito così come quello della ferrovia.

Emerge inoltre la necessità di realizzare un **asse di collegamento tra il porto, l'aeroporto e la S.S. n.131.** La progettazione di tali infrastrutture deve essere sempre orientata al fine di perseguire obbiettivi di qualità paesaggistica.

Sistema degli Insediamenti produttivi. Si evidenziano le problematiche connesse con gli insediamenti produttivi localizzati in prossimità dei centri abitati e lungo la Strada Statale n. 131 che spesso comportano un'alterazione nel paesaggio periurbano.

In particolare si evidenzia la necessità di **promuovere architetture di qualità per gli insediamenti produttivi localizzati nelle periferie** dei centri urbani, sottolineando l'opportunità di utilizzare aree già pianificate evitando la frammentazione delle zone industriali e dei servizi connessi, valutando la possibilità di ridurre l'utilizzo di suolo per la programmazione di ulteriori aree per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi.

Sistema dei Centri Urbani. Emerge la consapevolezza che la qualità dei centri storici minori discenda dal **decoro urbano della periferia**, spesso non oggetto di pianificazione regolata da norme tese a valorizzare l'aspetto architettonico e urbanistico. Si pone l'attenzione sulla **mancanza di progettazione delle aree verdi**, considerate spesso solo in termini di standard urbanistici e non invece in termini di elementi qualificanti del paesaggio urbano.

Per quanto riguarda la necessità di nuove costruzioni, viene rimarcato il problema della presenza di fabbricati disabitati. Si propone di **inserire incentivi per il recupero di abitazioni nei piani particolareggiati**.

Sistema delle Cave (Monte Arci, Tirso, Sinis, Terralbese). I partecipanti concordano sulla necessità di individuare un **progetto unitario per la riqualificazione e il recupero degli scenari compromessi** derivanti dalla dismissione delle cave che preveda la **sistemazione delle falde acquifere implicate**.

Aree Rurali. Il territorio di riferimento propone una varietà di contesti rurali e pertanto si definisce la necessità di **suddividere il progetto in sub ambiti specificando che la costruzione nell'agro deve dipendere dalla natura dei luoghi e dagli usi degli stessi**. In particolare si fa riferimento alle differenze tra le aree rurali delle zone bonificate e quelle del Sinis sia in termini di usi che in termini paesaggistici. L'eccessivo frazionamento ha generato nel corso degli anni l'impossibilità di costruire in agro secondo la superficie minima dei 3 ettari.

Per quanto riguarda la piantumazione di nuove specie arboree come frangivento ed elementi di mitigazione per determinate opere, si prospetta la necessità di diversificare la specie proposte a seconda del territorio. Viene portato come esempio l'utilizzo di eucaliptus nell'area delle bonifiche, localizzazione che oramai fa parte del paesaggio e risulta conforme all'attuale assetto paesaggistico, mentre in altre zone contrasta con i caratteri specifici locali.

Per le **aree di bonifica si chiede inoltre di evitare la realizzazione di rilevati nelle piane**, i movimenti di terra e la realizzazione di scantinati interrati.

Aree Costiere. Dalla discussione emerge la necessità di **valorizzare e recuperare le borgate costiere e garantire maggiori servizi nelle spiagge** fruite in chiave turistica, con specifico riferimento alla spiaggia di Is Arenas.

E' emerso anche il tema delle installazioni di **impianti per la produzione di energie alternative (fotovoltaico).** In tal senso è opportuno dotarsi di regole per il controllo del fenomeno sia in termini paesaggistici sia in termini di uso e consumo del territorio. In particolare, riferendosi alle installazioni di pannelli **fotovoltaici su serra in agro**, si è discusso sulla possibilità di **consentire l'installazione tali impianti solo su fabbricati esistenti.**